

Regione Piemonte  
**COMUNE DI CANNOBIO**

Provincia del Verbano Cusio Ossola



# PIANO REGOLATORE

# GENERALE COMUNALE



## REVISIONE

Adozione Progetto Definitivo	D.C.C. n. 71 del 18.10.2008 e D.C.C. n. 9 del 29.01.2009	
Adozione Progetto Preliminare rielaborato su controdeduzioni regionali	D.C.C. n. 26 del 15.06.2010	
Adozione Progetto Definitivo rielaborato su controdeduzioni regionali	D.C.C. n. 41 del 22.09.2010	
Approvazione	D.G.R. n. del	
Il Sindaco	Il Segretario Comunale	Il Responsabile del procedimento



RELAZIONE INTEGRATIVA

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE OSS. REGIONALI

Architetto Pierluigi Gamalero

Architetto Enrico Rudella

Geologo Marco Cattin

Agronomo Gian Mauro Mottini

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLE PROVINCE DI  
NOVARA E V.C.O.  
doti. arch.  
PIERLUIGI GAMALERO  
N. 166

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI  
CUNEO  
doti. arch.  
ENRICO RUDELLA  
N. 62

TAV.

# 12



## RELAZIONE INTEGRATIVA

"DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI E AI RILIEVI REGIONALI".

In conformità al 15° comma dell'art.15 della Legge regionale n.56/77 e s.m.i..

Relazione d'esame dell'Assessorato alle Politiche Territoriali, **Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia**, in data 13.01.2010:  
rif. al prot. gen. n. 49956 in data 12.11.2008;  
Pratica n. A80986.

In merito alle Osservazioni e ai Rilievi, l'Amministrazione Comunale ritiene di assumere, quali controdeduzioni ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., le seguenti determinazioni, provvedendo ad apportare agli elaborati di progetto le modificazioni e le integrazioni conseguenti, sulla base delle richieste formulate in sede regionale.

Per dar riscontro alle problematiche sorte in sede di esame regionale, si provvede ad integrare la relazione e gli allegati tecnici, con una serie di considerazioni, informazioni e normative, in modo da meglio motivare anche le determinazioni assunte e riverificando il dimensionamento delle scelte previsionali.

Tale commento esplicativo costituisce ovviamente modifica ed integrazione a quanto assunto con la deliberazione comunale di adozione del preliminare (ai sensi del comma 15 dell'art. 15 della LR 56/77) della Revisione, per ciò che è riportato negli elaborati grafici, nelle norme di attuazione allegate nelle specifiche relazioni tecniche, espressamente richiamate.

Le rettifiche ed integrazioni non hanno alterato l'impostazione generale della Revisione e della normativa e non sono ovviamente in contrasto con norme legislative vigenti e con quanto rilevato e richiesto nella relazione delle osservazioni regionali.

In termini generali, si considera che le osservazioni abbiano contribuito a meglio definire l'assetto pianificatorio del PRGC e a correggere in senso positivo la normativa.

## **OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA PER GLI ASPETTI URBANISTICI**

La formulazione delle presenti controdeduzioni è stata strutturata mantenendo l'elenco di cui al capitolo 3 della Relazione d'Esame.

### **Premessa**

La Revisione generale del P.R.G. di Cannobio ridefinisce in maniera strutturale l'assetto del territorio comunale, intervenendo con un ridisegno significativo in alcune parti dell'abitato.

Nell'impostazione degli obiettivi programmatici è stato considerato principalmente il ruolo che si intende far assumere al Comune di Cannobio in rapporto allo sviluppo urbanistico. In quest'ottica le scelte operate hanno privilegiato la vocazione "turistica" del luogo, per le caratteristiche insediative, la presenza di servizi adeguati e la qualità ambientale del territorio. Questa scelta ha comportato inevitabilmente una limitazione delle aree produttive e commerciali, confermando quelle già pianificate dal PRG vigente, valutando con attenzione la previsione di zone per insediamenti turistici ricettivi e uno sviluppo residenziale limitato concentrato e connesso alla dotazione di infrastrutture e servizi di tipo pubblico. E' stata posta attenzione sugli obiettivi della Revisione e sulle nuove previsioni in termini di destinazioni, individuate con attenzione rispetto ai vincoli di tutela della pianificazione sovraordinata.

### **3.1 Aspetti dimensionali**

Tenuto conto degli indirizzi di pianificazione esposti in premessa e in merito al dimensionamento "residenziale" ritenuto eccessivo, si precisa che il calcolo della capacità insediativa residenziale è stato determinato con l'applicazione del criterio sintetico, associato anche ad una verifica effettuata con il metodo analitico, considerando una capacità teorica desunta dal precedente PRG, dagli aggiornamenti dalle indagini preliminari di verifica e risultanti dalle effettive nuove realizzazioni. (rif. Relazione illustrativa)

Il dato di 18.983 ab.si riferisce ad una "previsione" insediativa e non come erroneamente trascritto ad una "capacità". Ciò può essere rilevato dalla definizione della precedente "previsione insediativa residenziale teorica", poi integrata con la popolazione turistica. Il dato serve per determinare il fabbisogno previsionale che poi, sempre come indica la relazione al capoversosuccessivo, viene verificato con le effettive capacità e dotazioni di servizi impostati nelle tabelle di pag. 94 (capacità insediativa ab 10.817 solo residenziale contro previsione di ab. 10.415; popolazione turistica media annua 8.569 contro 8.568).

Per il dimensionamento dei servizi si è tenuto conto, come dettato dall'art. 21 L.R. 56/77, della somma della popolazione residente (5.188 ab da tabella) più la popolazione turistica media annua 8.568 presenze per un totale di 13.756 ab. per la dotazione dei servizi a verde, gioco e sport e per i parcheggi.

Tale dato è impostato nella tabella "aree per servizi". Il dato di 18.983 è solamente indicativo dovuto ad un'altra somma (c.i.r + turisti). Ne consegue che tale dato non può essere considerato come aumento percentuale residenziale.

Nel recepire gli indirizzi della Relazione d'esame regionale circa il ridimensionamento delle previsioni di carattere "residenziale", si è ottemperato allo stralcio delle volumetrie relative alle aree 03RC01 (1632 mc) e 10RN01 (1003 mc), nonché a mc. 10.000 previsti nell'area TR e a 10.500 mc previsti nell'area RR.

In totale si prevede una riduzione di mc. 23.165 pari a 257 abitanti teorici con una nuova capacità insediativa residenziale di 10.560 abitanti (10.817 PRG adottato), che corrisponde ad una riduzione di circa il 2,5 % rispetto alla C.I.R. del PRG adottato e ad un aumento pari al 4% della vecchia capacità insediativa riferita al PRG vigente (10.141 ab).

## **3.2 Aree normative**

**3.2.1** Si provvede a sostituire nella tav. 5 l'intervento RT (ristrutturazione di tipo C), non presente nelle prescrizioni sul Centro storico, con l'intervento di DR (demolizione con ricostruzione)

**3.2.2** Si accoglie la modifica in quanto trattasi di errore materiale e si provvede a modificare la tavola 5

**3.2.3** Si provvede, per l'area TR, a rendere coerenti le consistenze volumetriche esistenti con le quantità indicate nei dati di Piano Esecutivo Convenzionato approvato e pari a mq. 10.547 di Sul modificando il valore delle norme di attuazione, pari a 17.500 mq.

Tale valore deriva da documenti progettuali elaborati secondo il vecchio P.R.G. con altezze virtuali, trasmessi in sede di preliminare e poi modificati in fase attuativa.

Si accoglie inoltre la proposta di stralcio della volumetria residenziale pari a 3.350 mq. di Sul (10.000 mc circa).

Si specifica infine che la suddivisione in comparti ha il solo fine di individuare la coerenza con la perimetrazione del S.U.E. già previsto dal P.R.G. vigente.

**3.2.4** Si ritiene opportuno confermare le aree residenziali di completamento 04RC02-03 in quanto la procedura di ridefinizione della fascia di rispetto del pozzo in località Carmine risulta in itinere.

**3.2.5** Si accoglie la proposta di stralcio dell'area residenziale soggetta a S.U.E. (10RN01) in località Socragno, con riclassificazione coerente con il contesto di uso del suolo.

**3.2.6** Si accoglie la proposta di stralcio dell'area residenziale di completamento (03RC01) in località Solivo, con riclassificazione coerente con il contesto di uso del suolo.

**3.2.7** In merito all'osservazione sulle nuove aree residenziali previste in frazione Gerbia, che prevedono una espansione del tessuto urbano in "*... aree coperte da bosco o adiacente a superficie boscata...*", per cui si chiede "*... di approfondire gli effetti che l'erosione della esistente fascia boscata potrà esercitare sull'integrità e la biocapacità della formazione interessata ..*" si formulano le seguenti valutazioni e deduzioni che attengono agli aspetti ambientali, alla biodiversità delle specie e dell'ecosistema naturale esistente (a cura del dott. Gian Mauro Mottini – agronomo e forestale).

In via preliminare si osserva come il limite – definito in allora – della fascia boscata, ovvero prima dell'entrata in vigore della citata L.r. 4/09, sia più a monte rispetto all'area in questione, dato che le formazioni vegetali rilevate al momento erano assimilabili a boscaglie di invasioni su prati e radure in abbandono, per cui la valutazione fu in allora quella di classificare tale territorio non boscato.

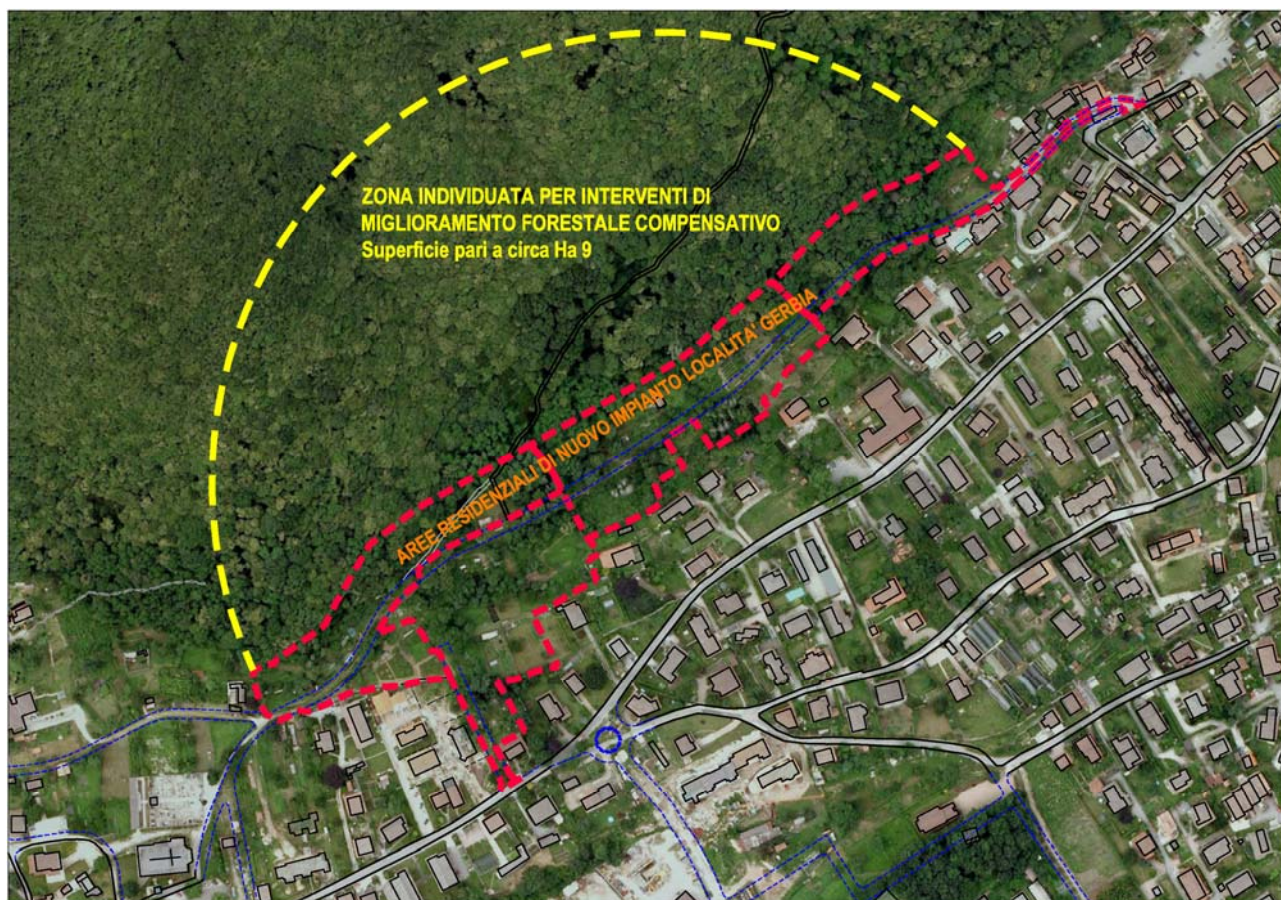
D'altra parte, allo stato attuale, le componenti vegetali che costituiscono il soprassuolo sono molto diversificate, ovvero predominano le specie arbustive d'invasione anche alloctone (ad esempio salicone, robinia ed anche buddleja, unitamente a pioppo e qualche frassino), tipiche specie pioniere a forte capacità competitiva che però non trovano riscontro nelle componenti arboree proprie della fascia boscata vera e propria posta a nord, costituita dal classico ceduo di castagno che copre per una larga parte il versante, in cui predomina il castagno con qualche tiglio e ciliegio, a formare la classica alleanza vegetazionale del Castagneto a "Teucrium scorodonia", tipo più diffuso fra i cedui di castagno, che in Piemonte interessano migliaia di ettari di superficie, purtroppo o ggi largamente in abbandono, anche se quasi sempre presentano buone condizioni di fertilità e i cicli di crescita sono semplicemente allungati a causa dei mancati interventi di utilizzo (paleria, legname da ardere o legname da costruzione).

Si può affermare con ragionevole certezza che la formazione boscata sia stabile, avendo raggiunto e mantenendo da tempo la fase di "climax", ovvero il punto di stabilità proprio di ogni formazione boscata.

Rispetto al ciclo evolutivo, sono boschi stabili, originati quasi sempre da castagneti da frutto abbandonati, in cui la fittezza del soprassuolo (n. di ceppaie/ha e di polloni per ceppaia sono molto elevati, oltre i normali valori selvicolturali) impedisce l'affermazione di specie legnose invadenti quali ad esempio betulla o pioppo tremulo o peggio robinia e altri arbusti, per cui non sono prevedibili alterazioni o attacchi all'integrità del bosco o diminuzioni della biocapacità del castagneto di crescere secondo il normale ciclo evolutivo culturale a ragione delle previsioni di nuovi insediamenti nella fascia sottostante.

In ogni caso, tenendo in debito conto che il castagneto necessita comunque di interventi selvicolturali migliorativi quali diradamenti (asportazione delle biomasse necrotiche e di soggetti deperenti o con precarie condizioni fitosanitarie per presenza di cancro corticale o del colletto) o tagli di avviamento all'alto fusto (selezione dei portasemi e taglio selettivo dei polloni in ceppaia), proprio la recente introduzione della L.r. 4/09 offre la possibilità (in collegamento con i dettami del D.L.vo 227/01) di intervenire in questa direzione, collegando gli interventi realizzativi degli strumenti urbanistici previsti dal PRGC ad azioni di miglioramento della struttura del castagneto soprastante, di proprietà comunale.

In pratica si propone – e l'azione sarà tradotta in pratica nelle fasi procedurali di autorizzazione dei nuovi insediamenti – di subordinare o meglio collegare ogni nuovo insediamento a misure di compensazione a carico delle superfici boscate individuate nella cartografia allegata secondo i dettami dell'art. 19 della L.r. 4/09, nella misura e con le modalità che saranno previste dal Regolamento attuativo o nelle proporzioni attualmente adottate, ovvero un intervento pari a tre volte la superficie modificata dall'intervento.



Estratto della zona interessata dall'espansione residenziale (in colore rosso e pari a ha 3,0 circa di superficie) con individuazione dell'ambito destinato a miglioramento forestale compensativo (entro il raggio indicativo in colore giallo per una superficie pari a tre volte la superficie dei nuovi interventi e corrispondente a ha 9,0)

In questo modo si otterranno due risultati, da un lato non intaccare l'integrità del bosco di castagno e dall'altro aumentarne la biocapacità di sviluppo, migliorandone la struttura e composizione.

La norma specifica viene inserita nelle Norme di Attuazione e nella procedura di autorizzazione dei P.E.C. previsti nell'area residenziale della frazione Gerbia.

Si propone quindi il mantenimento dell'area residenziale in quanto, anche dal punto di vista urbanistico, trattasi di ambito di intervento unitario che comprende la realizzazione di una previsione viabilistica di collegamento a livello comunale e di ampie zone a servizi pubblici da reperire attraverso cessione gratuita e realizzazione delle aree.

**3.2.8** Si accoglie, per l'area RR, la proposta di stralcio della volumetria residenziale pari a 3.500 mq. di Sul (10.500 mc circa).

### **3.3 Aspetti di carattere generale**

**3.3.1** Si accoglie la richiesta, correggendo nella nota di rimando alla definizione del Regolamento Edilizio, le parole "in riferimento" con "secondo i disposti"

**3.3.2** Si accoglie integrando la prescrizione nel testo normativo

### **3.4 Sulle cartografie**

**3.4.1** Le sigle alfanumeriche presenti sulle tavole di Piano appartengono ad un sistema di codifica delle aree utile a determinare sia il riferimento ai dati quantitativi sia, se del caso, a richiamare specifiche prescrizioni nelle norme di attuazione. Il primo numero identifica un quartiere definito dalle linee gialle (sulle tavola al 5000); la sigla rimanda alla norma; il secondo numero è progressivo.

**3.4.2** Tutti i fabbricati riguardanti la cartografia catastale di base presentano la campitura a righe oblique in colore grigio. Tale campitura non trova riscontro in legenda in quanto generica e non rilevante ai fini degli aspetti urbanistici. Ora però, per una maggior comprensione e a scanso di equivoci viene inserita la voce in legenda.

### **3.5 Problematiche idrogeologiche**

Si rimanda al capitolo di controdeduzioni ai pareri di ARPA, Direzione OO.PP, - Settore pianificazione Difesa del Suolo – Dighe e Direzione OO.PP. Settore di Verbania, redatto dal geologo dott. Marco Cattin.

### **3.6 Problematiche di settore**

**3.6.1** In merito alla nota della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, si prende atto del parere favorevole in merito allo sviluppo turistico-ricettivo già previsto con la presente Revisione di PRG.

Relativamente alla nota del Settore di Valutazione di Piani e Programmi si è tenuto conto in sede controdeduttiva in merito ai contributi e alle richieste specifiche di valutazione sulle aree osservate, in particolare nella redazione del Rapporto Ambientale.

**3.6.2** Le previsioni del P.P.R. adottato sul territorio di Cannobio sono state valutate nell'ambito dell'analisi di coerenza esterna nel Rapporto Ambientale (VAS). Si rimanda quindi al relativo capitolo dell'elaborato Rapporto Ambientale

### **3.7 Vincoli**

La fascia di rispetto cimiteriale presente sulle tavole è quella riportata nel PRG vigente per quanto riguarda il cimitero del capoluogo. Per il cimitero di Traffiume è stata riportata la fascia di rispetto di cui al Piano Regolatore Cimiteriale “Cimitero di Traffiume” approvato con D.C.C. n. 70 del 26.09.2003

### **3.8 Norme tecniche di attuazione**

Si provvede ad integrare il testo normativo inserendo le ricadute prescrittive derivate dal recepimento delle osservazioni. Si riportano di seguito per ciascun articolo le modifiche e integrazioni effettuate.

In generale sono stati corretti tutti i refusi ed errori materiali individuati, compresi i riferimenti a normative superate e/ o in contrasto.

Si apportano gli aggiustamenti conseguenti alle controdeduzioni in merito alle schede delle aree.

#### **Art. 4 sub. 4.1**

Si provvede a rendere coerente la sigla relativa all'altezza con il Regolamento edilizio

#### **Art. 5 sub. 2.2.6**

Si provvede ad integrare l'articolo con gli estremi della L.R. 32/2008

#### **Art. 6 sub. 5**

Si provvede ad integrare l'articolo con le specificazioni richieste

#### **Art 7 lett.6**

Si provvede ad integrare l'articolo con gli estremi della L.R. 13/2007

#### **Art 7 sub E5**

Si intende confermare la norma di riduzione per motivi orografici in quanto spesso nel territorio comunale ci sono differenze di quota verticale che vanificano di fatto nella parte superiore un eventuale arretramento fabbricativo; la condizione determinante è la verticalità.

#### **Art. 10 sub 6**

Si provvede a rivedere l'articolo in coerenza con i disposti della L.R. 4/2009.

#### **Art. 12**

Si intende riconfermare il riferimento ai Criteri commerciali adottati, a puro titolo indicativo e documentario, espresso in una specifica annotazione.

#### **Art. 13 sub 1.3**

Trattasi di errore materiale al quale si provvede mediante la correzione nelle legende delle tavole di Piano, inserendo la sigla FR.T per le “Fasce di rispetto dei corsi d'acqua” e rendendo così conforme l'art. 14 delle Norme con la cartografia.

#### **Art. 13 sub 2.1**

Si provvede alla correzione dell'articolo



**Art. 16 sub 3, Hm**

Si provvede ad eliminare la sigla e la frase "...nella planimetria dei tipi di intervento..", in quanto per le aree RA la sopraelevazione fino a cm 100 è ammessa su tutti gli edifici compatibilmente con le specifiche prescrizioni di zona.

**Art. 20 sub 4.4**

Si recepisce l'indicazione inserendo lo specifico rimando all'art. 15 sub. 4 nel punto 4.4 "assetto qualitativo" dell'art. 20.

**Art. 21, 2 comma**

Trattasi di refuso, per il quale si provvede alla correzione, sostituendo il riferimento all'art. 15 con art. 21.

**Art. 21, sub 3.1.1**

Si provvede a recepire l'indicazione inserendo al punto 3.1.1 una soglia volumetrica ed escludendo la possibilità di realizzare strutture importanti nelle aree verdi.

L'area 06SCp01, pur conteggiata nei servizi di interesse comune, risulta destinata a verde, per cui è stato riportata l'apposita campitura in legenda.

**Art. 22, sub 3.3.1 sul**

Si corregge il riferimento, inteso comunque per l'azienda

**Art. 23, sub 3.3.1 sul**

Si corregge il riferimento, inteso comunque per l'azienda

**Art. 24, sub 3.1.2 sul**

Si riduce la Sul a mq. 400

**Art. 26, sub 3.1.1 Uf e Rc**

Si identificano i singoli campeggi e ad ognuno si attribuisce una quantità "una tantum" predefinita di sul, valutata in base alla superficie territoriale e alle piazzole esistenti.

**Art. 28, sub 2.7**

Si specifica che per vecchi edifici si intendono i fabbricati, presente P.R.G., realizzati anteriormente alla L.R. 56/77 e utilizzati a fini residenziali o quelli in cui si constata l'utilizzo regolare ad abitazione civile pur se in area agricola.

**2.7** - Per ~~i vecchi~~ **gli** edifici sorti come residenziali non agricoli in area impropria, valgono, ~~per le sole parti fabbricative~~, le norme delle aree RE, residenziali esistenti, di cui alle presenti norme.

**Art. 28, sub 3.1.4.2 Dc**

**Si equiparano le distanze dagli abitati residenziali frazionali a quelle degli abitati residenziali, produttivi o terziari uniformando la distanza in m. 150,00.**

**Art. 28, sub 3.1.4.2 Dc**

Si accolgono le prescrizioni e si provvede ad integrare il presente articolo

**Art. 30,**

Si provvede a rivedere l'articolo in coerenza con i disposti della L.R. 4/2009.

#### **4 Precisazioni finali**

In merito ad osservazioni e segnalazioni da parte di privati cittadini, pervenute a seguito della trasmissione alla Regione degli atti adottati della Revisione, ed in merito a presunti errori materiali contenuti negli elaborati di Piano, la scelta dell'Amministrazione Comunale è stata quella di assumere le seguenti determinazioni in merito agli aspetti di:

- correzioni ed integrazioni alla cartografia di base con richieste di inserimento di fabbricati mancanti e per l'eliminazione fabbricati non più esistenti;
- ripristino delle destinazioni d'uso a seguito di rettifica per contrasto evidenziato tra la fase di controdeduzioni alle osservazioni del progetto preliminare di Revisione di P.R.G. e il recepimento nel progetto definitivo di Revisione di P.R.G.;
- rettifica di contrasti evidenziati tra la fase di controdeduzioni alle osservazioni del progetto preliminare di Revisione di P.R.G. e il recepimento nel progetto definitivo di Revisione di P.R.G.;
- riconoscimento di fabbricati residenziali in area agricola;
- ridefinizione tracciato stradale sulla base dello stato di fatto a seguito di contrasto evidenziato tra la fase di controdeduzioni alle osservazioni del progetto preliminare di Revisione di P.R.G. e il recepimento nel progetto definitivo di Revisione di P.R.G.;
- modifica della tipologia di intervento da RC a RA a seguito di motivata richiesta per intervento di ristrutturazione e di verifica dello stato di conservazione del fabbricato;
- modifica della tipologia di intervento da RA a RB a seguito di motivata richiesta per intervento di ristrutturazione del fabbricato;
- riconoscimento di fabbricato esistente di civile abitazione in area residenziale propria e individuazione dell'area di pertinenza;
- correzione di refuso in merito alla sigla 06SPe18 in quanto trattasi di area a parcheggio di nuova previsione (06SPp18) perché inserito in zona soggetta a permesso di costruire convenzionato;
- modifica della tipologia di intervento da RA a RB a seguito di motivata richiesta per intervento di ristrutturazione del fabbricato

A supporto di tali valutazioni occorre evidenziare che trattasi di modifiche limitate e che non incidono in maniera sostanziale sugli aspetti quantitativi e qualitativi del P.R.G., e che non modificano in alcuna parte il testo delle norme di attuazione.

In merito all'ordinanza n. 320/09 pronunciata dal TAR per il Piemonte di "sospensione di efficacia dell'art. 18 del PRGC" del Comune di Cannobio" si sospende ogni determinazione in merito, in attesa del pronunciamento finale del suddetto TAR.

## CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONE REGIONALI PER GLI ASPETTI GEOLOGICI (a cura del dott. geol. Marco Cattin)

**ARPA Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali**

### ➤ **Elaborati di analisi**

- Viene prodotta la carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni a scala 1:10.000
- Sono state predisposte le schede di rilevamento delle frane per quanto riguarda i principali dissesti dal n. 1 al n. 8 rappresentati nella carta geomorfologica

### Carta geomorfologica e dei dissesti

- E' stata inserita nelle relazione geologica (norme generali) la notazione circa la necessità di garantire adeguate fasce di rispetto dall'orlo delle scarpate indicate nella carta geomorfologica e dei dissesti per i nuovi insediamenti in progetto come anche l'importanza in fase di progettazione esecutiva di effettuare tutti gli approfondimenti geologi e geotecnici necessari

### ➤ **Elaborati di sintesi**

### Carta di sintesi dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico

**Campeggio Valle Romantica:** sono state inseriti in classe maggiormente cautelativa (IIIb4) gli ambiti territoriali inseriti precedentemente in classe IIIb3

**Punta Bragone:** nel caso specifico si ritiene che l'area si possa considerare "parzialmente edificata" e quindi assimilabile ad area IIIb per la presenza di strutture accessorie all'attività di campeggio sia a carattere provvisorio che definitivo quali ad esempio bungalows con giardino, servizi igienici, bar, locali deposito attrezzi etc.



**I Ronchi-Gerbia:** sono state inserite sia nella norma della classe II opportune prescrizioni come indicato dall'ente istruttore

#### Normativa geologico-tecnica

- E' stata modificata la legenda della carta di sintesi tenuto conto di quanto indicato nella normativa geologico tecnica di cui alla relazione geologica per la classe IIIb2.

#### Aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza

- Nella relazione geologica (norme generali) è stato inserito che: *siccome alcune aree presentano frange marginali in aree vincolate come inedificabili gli interventi andranno ovviamente realizzati all'esterno delle aree vincolate*
- Nella relazione geologica (norme generali) è stato inserito che: *per i parcheggi ricadenti in aree classificate IIIa sarà necessario effettuare adeguati studi, analisi e realizzare eventuali opere di mitigazione della pericolosità*

#### Errori materiali

- ✓ E' stata modificata la legenda della carta di sintesi effettuando gli opportuni completamenti in modo da renderla congruente con quanto riportato nella relazione geologica;
- ✓ Relativamente alla lettera D si intende demolizione.

#### **Considerazioni finali**

- Sono stati inseriti nella relazione geologica riferimenti per le aree a pericolosità elevata circa il loro inserimento nel Piano di Protezione Civile come indicato nella N.T.E. della C.P.G.R. 7/LAP/96

#### **REGIONE PIEMONTE, Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe**

E' stata rimossa dalla tavola 3b "*Carta geomorfologica e del dissesto*" la delimitazione delle aree esondabili derivanti da vari studi, in modo da rendere più leggibile la carta stessa visto che questa informazione è già contenuta nelle tavole 6a e 6b.

#### **REGIONE PIEMONTE, Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico, Verbania**

##### ANALISI DEL DISSESTO

- 1. tratti intubati: si prende atto che le tavv.3a-3b presentano dei tratti tombinati, ma occorre spiegare come mai le opere citate non siano cartografate come "tratti tombinati"**

Si ritiene di avere erroneamente indicato nella relazione tratti intubati dei tratti che risultano tombinati.

- 2. punti di criticità idraulica: si rinnova richiesta presente nel parere**

Sono stati inseriti, nella Tav. 3a - 3b, con differente simbologia i **punti di criticità idraulica** (opere interferenti il reticolo idrografico che comportano un evidente restringimento della sezione d'alveo di monte) da quelle da intendersi come criticità naturali (ad es. restringimenti d'alveo per ragioni geologiche e geomorfologiche).

I punti di criticità idraulica ritenuti significativi rispetto all'edificato sono stati indicati sulle tavole 3a - 3b, peraltro risulta impossibile e comunque esula dal presente studio la segnalazione di settori del reticolo idrografico minore dove risulta necessario effettuare la pulizia dell'alveo come unica azione necessaria al fine di garantire la sicurezza nei pressi dei corsi d'acqua EeL,.

A tale proposito si rimanda a studi di pianificazione già di competenza della Comunità Montana quali L.R. 72/96 e s.m.i. (cui peraltro ci si è rifatti nel presente studio analitico) che con cadenza triennale indicano le priorità d'intervento anche in funzione dell'interferenza dei dissesti con i centri abitati.

Esula inoltre dal presente studio *“l'individuazione di specifiche linee guida ai fini dell'elaborazione di norme di protezione civile per le aree ascritte alla classe IIIB”*; si è comunque inserito in relazione il richiamo sulla necessità che per le aree a pericolosità elevata individuate nella carta di sintesi venga garantita la predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile, così come richiamato nella Nota Tecnica Esplicativa della C.P.G.R. 7/LAP/96

### 3. punti di disalveamento: si rinnova richiesta presente nel parere

I punti di criticità idraulica e di disalveamento ritenuti significativi rispetto all'edificato sono stati indicati sulle tavole 3a - 3b; si è utilizzato il criterio geomorfologico e storico non essendo disponibili studi idraulici in quanto, in assenza di fenomeni di dissesto, non sono state effettuate in passato sistemazioni idraulico forestali sui rii minori.

### 4. dissesto torrentizio areale: si rinnova richiesta presente nel parere

il dissesto di conoide in corrispondenza di punti di criticità idraulica, individuati in Tav. 3a - 3b, è rappresentativo per estensione e per grado di intensità del dissesto torrentizio areale, riconosciuto su base geomorfologica, inoltre è stata effettuata la gradazione con l'utilizzo della tabella regionale che si riporta di seguito

CLASSI PAI	CLASSI D.G.R. 15.07.2002 N, 45-6656		Classi 7 LAP
Ca pericolosità molto elevata	CAe) Conoide attivo con pericolosità molto elevata	Cae1) con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi	IIIa, IIIc, IIIb
		Cae2) con interventi di sistemazione migliorativi	IIIa, IIIb
Cp Pericolosità elevata	CAb) Conoide attivo con pericolosità elevata	Cab1) con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi	IIIa, IIIc, IIIb
		Cab2) con interventi di sistemazione migliorativi	IIIa, IIIb
Cn pericolosità media/modera ta	CAm) Conoide attivo con pericolosità media/moderata	Cam1) con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi	IIIa, IIIb
		Cam2) con interventi di sistemazione migliorativi	IIIa, IIIb, II
	CS) Conoide stabilizzato naturalmente con pericolosità medio/moderata limitatamente alle aree prossime all'alveo inciso interessato dalla dinamica torrentizia		Tutte

**5. rappresentazione del reticolo idrografico: si rinnova richiesta presente nel parere di completare il reticolo e/o di giustificare eventuali interruzioni e al contempo si chiede di valutare una rappresentazione del reticolo più efficace a seconda dello scopo delle singole carte**

Sono state riportate in carta molteplici informazioni circa il reticolo idrografico riportando minuziosamente dai fogli catastali quel simbolo che indica la presenza di un impluvio ↓. Tale soprassegno è posto a contatto della linea di confine tra due particelle catastali e non risulta continuo da monte a valle; da cui può sembrare incompleto il tracciamento della rete idrografica minore ma tale simbolo non indica un corso d'acqua.

**6. metodo per individuazione del dissesto torrentizio: si rinnova richiesta presente nel parere**

Nella relazione geologica sono riportate le tabelle che sintetizzano i principali caratteri morfologici dei corsi d'acqua minori. Nelle note viene indicata la confluenza nel torrente Cannobino (rii dal 13 al 57) con la relativa quota di confluenza; in rosso sono riportati rii senza nome cui si è dato il nome della località più vicina; per i rii che non interessano zone abitate non si riportano descrizioni delle zone di intersezione con sentieri o strade comunali ma solo dati morfometrici; nell'ultima colonna si riporta il livello di pericolosità.

Questa distinzione è stata effettuata solamente per le situazioni rilevanti sia ai fini del censimento del dissesto sia per gli ambiti urbanizzati o di prevista urbanizzazione.

Le caratteristiche morfometriche dei bacini indicanti l'acclività, superficie, lunghezza sono riportate nella tabella allegata alla relazione stessa.

Nel corso dei sopralluoghi in parte effettuati durante la primavera 2007-2008-2009 è stato possibile osservare le dinamiche dei corsi d'acqua in regime torrentizio anche in concomitanza con piogge intense e prolungate, rappresentative dei regimi anomali che hanno caratterizzato questi ultimi anni.

Il dato storico inoltre rappresenta il dato fondamentale ed a tale proposito si dispone di ampia banca dati ricavata dalla ricerca presso l'archivio storico comunale risalente al 1800.

**7. database SICOD: si prende atto della presenza dell'elaborato e si rinnova richiesta presente nel parere di completare le schede con le informazioni indispensabili al dimensionamento dell'opera censita**

Sono stati completati i campi del database SICOD con le informazioni indispensabili al dimensionamento dell'opera censita.

**8. elementi descrittivi in tavv.3A e 3B: si rinnova richiesta presente nel parere**

Circa le indicazioni di cui alla legenda e precisamente:

- *vallecola o piccola incisione generalmente con alveo a U in cui è stata segnalata la presenza di acque di ruscellamento in occasione di piogge intense e prolungate*
- *impluvio potenzialmente attivo in concomitanza con eventi meteorologici caratterizzati da piogge intense (ricavato da base catastale)*

si precisa che è stata sostituita nella legenda delle tavole 3a-3b la dicitura *alveo a U* con *profilo a U*.

Tali elementi descrittivi sono stati inseriti quali indicazioni utili alla progettazione in quanto nelle zone pedemontane spesso si verificano infiltrazioni sotterranee che consigliano la realizzazione di adeguate opere di intercettazione e allontanamento di tali acque sia sul piano fondale che a tergo dei muri perimetrali e di sostegno, nonché con interventi di impermeabilizzazione delle strutture murarie eventualmente a contatto con l'acqua. Lo smaltimento delle eventuali acque raccolte dovrà comunque avvenire evitando fenomeni di ristagno o lo smaltimento concentrato delle acque sui terreni sottostanti, con particolare attenzione per i depositi sciolti al fine di evitare fenomeni di erosione concentrata.

Queste indicazioni sono riportate nelle norme per la classe II.

Come si è già detto in un punto precedente, sono state riportate in carta alcune indicazioni ricavate ad esempio dai fogli catastali, come il simbolo che indica la presenza di un impluvio ↓ quindi può sembrare incompleto il tracciamento della rete idrografica minore, ma tale simbolo non indica un corso d'acqua. Non si ritiene opportuna l'omissione di questo dato ai fini di una maggiore chiarezza o completezza della rete idrografica minore.

#### **10. coerenza tra carte: si rinnova richiesta presente nel parere**

E' stata effettuata correzione alla relazione geologica dove è stato indicato erroneamente che le opere di cui alla tavola 5a-5b Carta delle opere idrauliche censite e del reticolo demaniale in scala 1:10.000 sono state classificate in base alla funzionalità, in:

- opere verificate idraulicamente
- opere non verificate idraulicamente
- opere non verificate idraulicamente da sottoporre a manutenzione o rifacimento

Infatti non è infatti disponibile alcuna verifica idraulica se non quelle sul torrente Cannobino che comunque appartengono al porzione di territorio comunale già assoggettata a Variante Strutturale in adeguamento al PAI.

Inoltre le sezioni di deflusso insufficienti indicate nelle tavole 3a-3b sono state rilevate da evidenze geomorfologiche e non da verifiche idrauliche.

#### **13. errato riferimento a DGR: si rinnova richiesta presente nel parere**

E' stata effettuata la correzione alla pag. 78 della relazione geologica

### TRADUZIONE DEL DISSESTO IN CLASSI DI PERICOLOSITA'

#### **1. fascia in classe III lungo corsi d'acqua in dissesto: si rinnova richiesta presente nel parere**

Come già chiarito in punto precedente non sono disponibili verifiche idrauliche dato che non sono stati realizzati interventi di sistemazione. Non risulta possibile inoltre effettuare una variazione della fascia IIIa da 10 m a 20 m su di uno stesso corso d'acqua a seconda del grado di pericolosità anche perché ciò genererebbe confusione.

Qualora vi siano interventi posti in zone latitanti i corsi d'acqua questi andranno assoggettati ad indagine geologica di dettaglio per la presenza di elementi morfologici significativi ed eventuale verifica idraulica qualora si voglia occupare la fascia posta tra 10 e 20 m dalla linea di sponda.

Queste indicazioni sono state riportate nelle norme generali.

#### **3. applicazione classi di pericolosità cautelative per rami poco incisi: si rinnova richiesta presente nel parere**

Si fa osservare che in corrispondenza di punti di criticità idraulica sono già state utilizzate classi cautelative IIIa (se inedificato) e IIIb3-IIIb4 (se edificato) anche in presenza di bassa pericolosità riconosciuta Ebl. Inoltre nel caso di classe IIIb2 gli interventi sull'edificato sono subordinati: a) alla verifica delle condizioni di adeguatezza delle opere di difesa e di attenuazione del pericolo esistenti e, in caso di esito positivo, al loro mantenimento; b) alla verifica delle condizioni di idoneità ed efficienza/efficacia di tali strutture; c) all'esecuzione di piani di riassetto di carattere locale per l'adeguamento di opere di difesa esistenti (ma non efficaci), o mirati all'introduzione dei più opportuni interventi di mitigazione volti a risolvere le situazioni di dissesto in atto o potenziali

#### **4. settori lungo lago esposti a dissesto torrentizio: si rinnova richiesta presente nel parere**

Per le zone d'immissione dei corsi d'acqua nel lago sono state adottate classificazioni cautelative IIIa (se inedificato) e IIIb4 (se edificato) considerando quindi l'azione di dissesto

torrentizia prevalente su quella di sommersione lacustre. Si può peraltro osservare che in corrispondenza di eventi pluviometrici intensi e prolungati il lago raggiunga livelli non usuali e quindi abbia effetto di laminazione della piena torrentizia come è stato ipotizzato nelle verifiche effettuate da **D'ELIA F., PAGANI S.** 1997 per il torrente Cannobino.

**7. classe II a tergo di muri arginali: si rinnova richiesta presente nel parere**

Si ritiene che questo sia un caso particolare e quindi si è riportato nella norma generale l'indicazione dell'ente istruttore.

**8. applicazione della classe IIIB: si rinnova richiesta presente nel parere**

Nel caso specifico si ritiene che l'area si possa considerare "parzialmente edificata" e quindi assimilabile ad area IIb per la presenza di strutture accessorie all'attività di campeggio sia a carattere provvisorio che definitivo quali ad esempio bungalows con giardino, servizi igienici, bar, locale deposito attrezzi etc.

**10. interventi di manutenzione degli alvei: si rinnova richiesta presente nel parere**

A tale proposito si rimanda a studi di pianificazione già di competenza della Comunità Montana quali L.R. 72/96 e s.m.i. (cui peraltro ci si è rifatti nel presente studio analitico) che con cadenza triennale indicano le priorità d'intervento anche in funzione dell'interferenza dei dissesti con i centri abitati. Il cronoprogramma per le aree IIb prende origine quindi da quegli interventi, già individuati nello studio di pianificazione sovracomunale stilato dalla Comunità Montana.

**11. mosaicatura: si rinnova richiesta presente nel parere**

E' stata prodotta una carta apposita relativa alla mosaicatura dei piani regolatori di Trarego Viggiona, Cannero, Cavaglio, Falmenta..

ASPETTI NORMATIVI

**1. I riferimenti al DLgs n. 152/1999 devono essere sostituiti con quelli al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e smi**

Sono stati sostituiti in relazione i riferimenti

**2. in coerenza con il punto 7.10 della NTE la verifica delle opere di riassetto spetta responsabilmente all'Amministrazione Comunale e non genericamente all'Ente Pubblico**

E' stata inserita in relazione la precisazione

**3. stralciare il sesto paragrafo dell'art.3**

E' stato stralciato il paragrafo

**5. norme di carattere generale riferite ai corsi d'acqua: si rinnova richiesta presente nel parere di richiamare il ruolo dell'Autorità idraulica sui rami idrici demaniali**

E' stata inserita in relazione la precisazione

**6. allegare (alla relazione o alle TAVV.8A e 8B) un elenco delle acque pubbliche soggette al RD 523/1904**

E' stato allegato l'elenco delle acque pubbliche

**8. aree in classe II: si rinnova richiesta presente nel parere riguardo all'entità degli interventi (che devono interessare il singolo lotto) e ai lavori di manutenzione che dovranno essere minimi e a totale carico del privato**

E' stata inserita in relazione la precisazione



**9. stralciare l'ultimo paragrafo dell'art. 9 (per considerazioni si rimanda al parere)**

E' stato stralciato il paragrafo

**10. fascia di rispetto lungo lago: si rinnova richiesta presente nel parere**

E' stata inserita nella norma

**13. edifici sparsi in classe IIIA: si rinnova richiesta presente nel parere**

E' stata inserita nella norma

**17. verifica efficienza opere riassetto: si rinnova richiesta presente nel parere**

E' stata inserita nella norma

**19. testo tavv.9A e 9B: si rinnova osservazione presente nel parere**

Sono state apportate gli opportuni completamenti come anche richiesto da ARPA